Anno XXXIV — Lunedì 24 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 309

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Disegno di legge
sull'istruzione elementare

Istituzione della scuola complementare obbligatoria — Autorizzazione ad alcuni Comuni d'imporre una contribuzione scolastica e imposizione di una tassa di lire dieci per la licenza elementare — Nomine, conferme, licenziamenti, trasferimenti e promozioni dei maestri da parte del Consiglio scolastico provinciale — Assicurazione dei sessenni ai maestri nel caso di mutazione di residenza — Nomina obbligatoria dei direttori e delle direttrici didattiche — Metà dei posti d'ispettore scolastico serbata per concorso ai maestri — Autonomia scolastica concessa ai Comuni a determinate condizioni — Vantaggi morali ed economici portati agl'insegnanti elementari dal nuovo disegno di legge.

Il disegno di legge sull'istruzione elementare testè presentato dall'onor. Gallo alla Camera dei Deputati mira ad introdurre notevoli riforme nell'attuale legislazione scolastica.

Esso in primo luogo istituisce la scuola complementare obbligatoria in tutti i Comuni del Regno. Al corso elementare inferiore, che di regola dura tre anni, fa succedere la scuola complementare per altri anni, di guisa che l'obbligo dell'istruzione primaria durerebbe sei anni.

Tale scuola dev'essere frequentata da tutta i fanciulli licenziati dalla IIIª elementare, i quali non proseguono gli studi nella IVª e Vª classe nei Comuni privi del corso elementare superiore.

In siffatti Comuni la scuola complementare sarà serale e festiva e verrà affidata ai maestri stessi comunali delle scuole diurne, i quali saranno rimunerati a carico dello Stato in ragione del numero e del profitto degli alunni.

Nei Comuni invece aventi due o più corsi elementari completi, la IVª e Vª classe verranno divise in sezioni, di cui alcune saranno specialmente ordinate al fine dell'educazione popolare, ed equivarranno ai due primi corsi annuali della scuola complementare, così che in tali Comuni verrà istituito solo il terzo corso, che sarà serale e festivo.

La spesa per siffatte sezioni e per il terzo corso della scuola complementare sarà a carico degli stessi Comuni, i quali però sono autorizzati ad imporre per la inscrizione della IVª e Vª elementare una contribuzione annua fino a *cinque* lire.

Lo Stato impone una tassa di lire *dieci* per la licenza elementare a fine di sussidiare i Comuni poveri per le maggiori spese di illuminazione, di riscaldamento e di materiale posto a loro carico per le scuole complementari.

Per le rimunerazioni agli insegnanti elementari della scuola complementare serale e festiva nei Comuni mancanti del corso elementare superiore, verrà stanziato nel bilancio dell'istruzione pubblica un fondo di lire 1,300,000; ma a detrimento della somma pel concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi ai loro maestri, giacchè tale concorso da lire 1,740,000 sarebbe ridotto a lire 700,000.

Il disegno di legge deferisce la nomina, la conferma, il licenziamento, la promozione ed il trasferimento dei maestri al Consiglio provinciale scolastico. Il quale nomina per concorso il maestro per un biennio; dopo di che se la prova sarà stata lodevole, lo confermerà stabilmente. Se l'esperimento non sarà stato lodevole il Consiglio scolastico potrà prolungarlo di uno o due anni prima conferire la nomina stabile, o licenziare il maestro senz'altro, notificandogli il licenziamento entro il mese di aprile del secondo anno di prova.

Il Consiglio scolastico per gravi ragioni di servizio o su domanda del maestro o della maestra può trasferire i maestri da Comune a Comune, od anche da provincia a provincia con l'accordo dell'altro Consiglio provinciale scolastico.

* *

Passando il maestro trasferito o promosso da un Comune all'altro conserva gli aumenti sessennali già conseguiti, ed ha diritto di conseguire altri aumenti. E' questo un grande vantaggio garantito all'insegnante che muta residenza; mentre ora lasciando un Comune per passare in un altro perde il diritto agli aumenti sessennali già ottenuti e deve rifarsi da capo.

* *

Veniamo alla nomina obbligatoria dei direttori e delle direttrici didattiche. I Comuni con trenta o più scuole avranno un direttore didattico senza insegnamento; quelli aventi non meno di 20 scuole debbono pure averlo, ma in questo caso, gli si potrà affidare l'insegnamento.

Sono obbligatori i consorzi dei piccoli Comuni per la direzione didattica delle loro scuole; e il direttore di tali scuole non potrà avere insegnamento.

I Comuni ed i consorzi dei Comuni che hanno più di 40 scuole dovranno avere, oltre il direttore, anche una direttrice didadattica.

I direttori e le direttrici delle scuole, comunali e consorziali vengono nominati dal Consiglio provinciale scolastico; quelli senz'insegnamento avranno lo stipendio minimo da lire 1800 a 1900; e quando sono in visita hanno diritto alla indennità di soggiorno e di trasferta.

La metà dei posti d'ispettore scolastico dovrà essere riservata, sempre per concorso, ai direttori didattici.

* *

I Comuni che corrispondono ai propri insegnanti uno stipendio superiore di due decimi al minimo legale o che provvedono per i proprî insegnanti ad una speciale pensione di riposo più vantaggiosa di quella del Monte-pensioni, hanno facoltà di aprire essi medesimi i concorsi, sia per titoli, sia per titoli ed esami, di scegliere e nominare i propri insegnanti, i direttori e le direttrici, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico. Tali nomine fatte dai Comuni godranno delle guarentigie stesse delle nomine fatte dal Congresso scolastico.

In sostanza ecco i vantaggi che avrebbero gl'insegnanti elementari dal nuovo progetto di legge:

1. molti di essi sarebbero sottratti dalla dipendenza dei Comuni e dipenderebbero solo dal Consiglio scolastico;
2. un miglior trattamento economico che loro può procurare l'attendere alla scuola complementare serale e festiva;
3. l'assicurazione di continuar a godere degli aumenti sessennali già conseguiti, nel corso di mutazione di residenza;
4. la probabilità di essere nominati direttori didattici o ispettori scolastici;
5. la speranza d'un miglioramento economico da parte di quei Comuni, che ci tengono alla propria autonomia scolastica e che perciò sono disposti, per acquistarla, ad assegnare ai loro maestri stipendi superiori di due decimi al minimo legale, o a dare loro una pensione più generosa di quella del Monte-pensioni.

IL SECOLO CHE MUORE

Un geniale articolo del liberale *Journal de Génève* riassume in uno sguardo retrospettivo, il Secolo XIX.

Comincia con una succinta rassegna dei fasti del Grande.... domatore di popoli, di Re, e di Papi. Seguendo il filo cronologico degli avvenimenti, viene poi a parlare della Repubblica francese di oggi. Ei la dice già vecchia al nascere, sprovvista del senso retto della realtà delle cose, e, quel che è peggio, scarsa di quello della verità e della giustizia; e la vede attaccata, ad una volta, da due terribili nemici che s'odian tra loro, ma che pure vanno collegati contro di essa. E sono: il Clericalismo ostile ad ogni libertà, e l'Anarchismo nemico giurato d'ogni Governo; fra essi aggiunge lo scrittore, sta il Socialismo colle sue lotte di classi, col sua sogno dell'uguaglianza.

Dunque, conflitto di idee, di mire, e di interessi, dal quale è venuta fuori la Società odierna; e, conflitto esiziale il cui esito finale costituisce il gran gran problema di attualità per la Francia non solo, ma pel mondo intero. —

Il secolo XIX passa alla storia senza averlo risolto.

Lo scioglieranno i figli nostri?... si chiede l'autore; ed aggiunge: — Meglio avventurati loro di noi, se la libertà politica conquistata a prezzo di sforzi inauditi e di sangue, uscirà incolume ed integra da questo cozzo, che sembra inevitabile. — Ma come sperarlo?... prosegue, mentre il conflitto già veste i segni dell'odio che s'avviva in ogni parte; mentre le classi stesse che già aveano fatto idolo della libertà, non disdegnano di sagrificarla, e non già sull'altare della fraternità, chimera dei padri loro, ma su quello dell'antagonismo sociale. Il gran dogma dei tempi nostri, la sola Religione assiepata di Apostoli che spiegando il vessillo col motto: «Odiatevi gli uni gli altri», ha sostituito il santo precetto cristiano, che.... ormai, pare, abbia fatto il tempo suo!

E' in ambiente così irto di pericoli, che sorge il Secolo XX. Questo è il «patto» che il morente trasmette al successore; patto, che ha devoti i miriadi in ogni paese; i cui comandamenti, dalla rigidezza efferata, impongono l'antagonismo di classe, l'odio dell'uomo per l'uomo, e non rifuggono dal suggerire, qual mezzo pratico, l'assassinio dei Capi di Stato, qualunque essi sieno: saggi o pazzi, malvaggi o infinitamente buoni.

La Storia novera regicidi in epoche diverse: ma, sono avvenimenti eccezionali ed isolati. Oggi, invece, i regicidi stringono consorzi, dettano e sanciscono discipline, ed aprono laboratorii.

E, valga il vero, soggiunge lo scrittore: in meno di dieci anni per la nefanda opera loro sono caduti: un Presidente di Repubblica, un insigne ministro, un ex Imperatrice, e il più liberale, il più popolare, il più buono dei Re; senza tener conto di altri attentati, ed in epoca meno recente, dell'assassinio di Alessandro II di Russia.... per compensarlo dello avere affrancati i servi della gleba!

E' per modo tale, che la fine di questo secolo ha punti di rassomiglianza con quella del XVIII. Amendue funestate da stragi sui campi di battaglia, amendue sgomentate dall'assassinio eretto a funzione civica, innalzato al grado di dovere cittadino. Colla sola differenza: che nel 1793 si massacravano nemici ed avversari dietro sentenze che s'attentavano di dare all'assassinio parvenza giuridica, mentre oggi si distrugge per distruggere, s'uccide per uccidere, per creare il caos dal quale non si sa qual mondo potrebbe uscire. E il primo capitato dalla folla, o scampato dalle galere, armato di pugnale o di revolver, s'erge a giustiziere del tempo suo, a riformatore della Società, ne va baldo, e trova pazzi, o più malvagi di lui, che portano a cielo l'opera sua, e che gli stendono la corona dell'eroe, o del.... martire!!

Lo sciopero di Genova
è terminato

Dopo un altro giorno di trattative coi rappresentanti della disciolta Camera di lavoro di Genova, il ministro Saracco e il prefetto Garroni hanno accordato — non la ricostituzione della Camera di lavoro — ma la costituzione d'un Comitato dei lavoratori organizzati, composto di nove membri, e la restituzione delle carte sequestrate.

In seguito a tale accordo fu eletto il Comitato e la vertenza si potè considerare finita.

Così oggi viene ripreso il lavoro dappertutto a Genova e d'intorno.

I socialisti contro la patria

Un illustre scienziato, il prof. Taramelli, ricorda nella *Rassegna Nazionale* una cosa che molti in Italia non avevano dimenticata: ricorda le sue esplorazioni geologiche dell'Istria nel 1872. Gli studi da lui fatti per rilevare la carta geologica di quella regione ebbere una vera portata politica, perchè stabilirono colla forza inoppugnabile della osservazione rigorosa che l'Istria e le prossime isole del Quarnero sono una continuazione geografica, essenzialmente italiana.

Chi ancora ignorasse questa verità, sa ora dove trovarne la dimostrazione persuasiva; ed aggiungendola alla verità storica dell'Istria resa intimamente latina dai Romani, partecipe a tutte le fasi della civiltà italiana, e a tutte le vicende di Venezia, arriverà a comprendere come le infiltrazioni di genti slave nelle sue montagne e nelle sue campagne abbiano potuto portarvi un numero di stranieri senza poterne distruggere il carattere complessivo di italianità.

Non distrutto, ma questo carattere si trova ai nostri giorni gravemente minacciato. Il numero degli Slavi, che nell'Istria amministrativo-politica (alquanto più vasta dell'Istria geografica) supera quello degli Italiani, da mezzo secolo è messo in moto dagli agitatori principalmente ecclesiastici, e coll'aiuto costante del Governo austriaco si sforza di prevalere nelle rappresentanze amministrative e politiche del paese, adoperando la violenza e le insidie contro la preponderanza legittima delle tradizioni, della coltura, degli interessi.

Nella sua esplorazione del 1872 il Taramelli aveva osservato le genti insieme alla regione: e gli era rimasta l'impressione di una decadente inerzia nell'elemento italiano. Ora gli pare che la coscienza della italianità vi si ravvivi colla lotta.

Non da oggi soltanto, ma già da parecchi anni gli italiani dell'Istria si sono svegliati sotto la pressione del nemico; già da anni combattono la santa battaglia civile per mantenere inviolata la patria. Col poderoso aiuto di Trieste, ivi la *Lega nazionale* fa cose degne di gloria nel campo scolastico: e i cittadini si può dire che vivano soltanto per affermarsi italiani nel campo municipale e parlamentare. Il vero è che oggi l'Italia comincia ad avere la coscienza di ciò che ivi accade, comincia a sentire che nell'Istria come nel restante della Venezia Giulia, come nel Trentino, *res mea agitur*. Si comincia a intendere che se anche quelle regioni debbono rimanere politicamente separate dal Regno d'Italia, è cosa di grande importanza che rimangano italiane.

Il prof. Taramelli conclude il suo magistrale articolo con queste parole. «Sono certamente antichi i vincoli che ci stringono con quelle popolazioni; nè sia del tutto vano il ricordarlo ai giovani padroni dell'avvenire.»

Egli per suo conto ricorda che trent'anni addietro la suprema questione era l'indipendenza nazionale: alla lotta di classe non si pensava nemmeno.»

Ora che le masse popolari vengono trascinate a questa lotta, supponiamo pure che essa sia il mezzo migliore, invece che la peggiore utopia, per dare a tutti il benessere; ma che cosa dire dove essa interviene a favorire ed aiutare lo straniero nell'impresa di togliere a un popolo la sua esistenza, snaturandone i caratteri essenziali?

Questo accade ora in Istria.

Era già molto dura per gli Istriani autentici la lotta contro le nuove pretese degli Slavi che li stringono d'assedio, perchè in tutta la procedura politica l'autorità governativa austriaca o accoglie di buon cuore o subisce a malincuore le imposizioni slave; diventò durissima per l'ostilità del clero.

Vediamo nel cuore del Regno vescovi italiani comportarsi ed agire come se la loro missione fosse principalmente di chiudere la bocca ai sacerdoti e le orecchie ai fedeli, quando questi vorrebbero udire e quelli ascoltare parole di vita eterna invece che invettive di odio mondano contro la patria italiana.

Nessuna meraviglia che vescovi slavi preferiti da Vienna, consentiti dal Vaticano nelle diocesi dove si trovano a contatto e in conflitto le popolazioni italiane e le genti slave, si adoperino a confidare la cura delle anime a preti slavi come loro, per lo più nient'altro che aggressori politici in abito sacerdotale.

Malgrado tutto, contro la terra e contro il cielo, gli Istriani resistevano e resistono; ma la resistenza diviene disperatamente difficile ora che nella massa italiana il socialismo internazionale ha seminato la diserzione.

Siamo arrivati a vedere cosa che si sarebbe creduta il colmo dell'assurdo: elettori italiani in Istria accettare e propugnare come candidato uno sloveno, perchè mandato ad essi da Vienna come socialista: e siccome i Croati votano a suo favore perchè slavo, perchè il suo trionfo equivale a strappare agli italiani la rappresentanza del collegio popolare dell'Istria, vi è molto da temere che l'Istria risulti popolarmente piuttosto slava che italiana. La decisione definitiva, è oggi che scriviamo, a Pola: qualunque essa ci venga annunziata, sia la vittoria italiana mediante uno sforzo elettorale miracoloso, sia la sconfitta italiana, malgrado tutto quello che si può pretendere da una estrema energia, in qualunque caso resterà ai traviati dal socialismo l'onta di avere rinnegato la patria, di averne compromesso la santa causa.

Aristo

—

Quando il valoroso scrittore friulano che si cela sotto il pseudonimo di *Aristo* scriveva questo articolo, gli cristiani di non erano ancora noti i risultati della battaglia combattuta dagli italiani di Pola contro i socialisti in difesa della patria.

Quei risultati segnarono una nuova vittoria degli italiani — vittoria che venne accolta con giubilo in tutta la Venezia Giulia.

Cronaca provinciale

Per la difesa delle piene del Tagliamento

L'on. Branca autorizzò l'esecuzione delle opere di difesa per le corrosioni dell'argine destro del Tagliamento nella località di Malatesta in comune di S. Vito al Tagliamento per L. 25.000; la sistemazione dell'argine destro a Torre di Mosto per L. 81.800.

Da TARCENTO
Buone feste!

Ci scrivono in data 23:

(G) Per chi vuol passare proprio bene le sante Feste Natalizie e proprio il momento propizio per fare una visita ai negozi di salsamentaria provveduti all'uopo d'ogni ben di Dio.

Il signor Antonio Toncatti che da circa due mesi ha ingrandito il suo negozio con proprietà ed eleganza anche per questo Natale ha esposto nelle grandi vetrine ogni genere di conforto facendo rimanere ammirato ogni osservatore.

— Gli osti hanno preparato ottimi vini i macellai grassi buoi; per conseguenza buone feste ad amici e lettori.

Da GEMONA
Teatro Sociale

Ci scrivono in data 21:

Da parecchie sere la Compagnia «città di Catania» diretta dal cav. Salvatore Papale ci dà delle buone operette. Nel corso di rappresentazioni, che è presso a finire, il pubblico gemonese potè, nella varietà delle produzioni, convincersi che il complesso della Compagnia è buono. Difatti essa fu fatta segno, parecchie volte, a delle vere ovazioni.

Merita però speciale menzione il baritono signor Molteni Giacinto, il quale, dotato di un buon metallo di voce, benchè sia alle prime armi, canta sempre con misura ed intonazione, dirò quasi con raffinatezza. Mando quindi al giovane artista il mio augurio per un brillante avvenire.

Argo

Da S. Vito al Tagliamento
Premiazione ai migliori coltivatori di Barbabietole.

Ci scrivono in data 23:

Nella sala municipale ebbe luogo la consegna dei premi ai migliori coltivatori della barbabietola da zucchero.

Un grande diploma d'onore venne assegnato all'azienda del co. cav. Gustavo Freschi di Ramuscello (Premio della Associazione Agraria Friulana).

Altro grande diploma venne assegnato all'azienda del co. Nicolò d'Attimis-Maniago di Cosa (S. Giorgio di Richinvelda), (Premio del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento).

Questi diplomi all'acquarello, vennero eseguiti finamente dal distinto pittore Antonio Del Toso di Udine.

Vennero poi assegnati altri premi minori ad altri coltivatori.

DA S. DANIELE
Funeralia — Gli spazzini comunali — Per il Natale.

Ci scrivono in data 23:

Ad Osoppo è morta la signora Girolama Gregorutti ved. della Schiava e per desiderio della defunta fu trasportata a San Daniele.

I funerali riuscirono imponenti. Il carro funebre era coperto di corone, seguivano le signore ed i signori d'Osoppo che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, e poi le signore di S. Daniele e una moltitudine di portatori di torcie.

Ai figli che così repentinamente rimasero desolati mando le più sincere condoglianze.

* *

Non solo le vie secondarie, ma bensì le vie principali lasciano molto a desiderare per la pulizia e si che con due spazzini si potrebbe esigere molto di più di quello che faceva un solo.

* *

Le macellerie Varisco e Petris sono fornite di carne di primissima qualità.

Il signor Candido Petris poi ha fornito la sua macelleria con tale eleganza da attiraro gli sguardi di tutti i passanti.

Al simpatico signor Candido Petris auguro buoni affari.

Scioglimento di Società

Con atto 10 dicembre 1900 N. 8887 di Repertorio del dott. Angelo Businelli Notajo in S. Daniele venne sciolta la Società Giov. Liva e C. Negozianti in manifatture S. Daniele, nominando liquidatore il consocio Giovanni Liva di Artegna.

S. Daniele 22 dicembre 1900.

Da MANIAGO

Furto

Ci scrivono in data 23:

Ieri notte, ignoti ladri, entrati da una finestra interna scassinando una inferriata nel negozio di coloniali e forno di proprietà di D'Agnolo Domenico, rubarono lire 60 circa in denaro, asportando anche il cassetto del banco. Disturbati, nella loro operazione dal proprietario svegliatosi al rumore del chiudersi di una porta, abbadonarono sul luogo una leva ed altri arnesi del mestiere. La popolazione è impressionata essendo che da 50 anni a questa parte non si verificarono fatti di tal genere. L'autorità indaga.

DA TOLMEZZO

Una giusta sentenza

Ci scrivono in data 21: (ritardata)

Ogni onesto ha sentito con vivissima soddisfazione la sentenza del R. Tribunale di Tolmezzo nel processo per peculato di L. 118.000 in confronto del sig. Barnaba Perissutti di Moggio-Udinese e di Giovanni Schiavi.

L'esito, proveduto del resto, ha riempito di gioia tutti quanti conoscevano e non conoscevano di persona, quella simpatica figura di vegliardo che è il sig. Barnaba Perissuti, che venne assolto per non avere egli preso parte alcuna al reato.

Si abbia pertanto le congratulazioni vive e sincere degli amici di Tolmezzo il sig. Perissutti Barnaba, ed i sensi della più profonda ed inalterata stima ed affetto. *D.*

DA MOGGIO UDINESE

Ci scrivono in data 23:

Ricordo di avere letto nel vostro giornale l'annuncio della festa artistica che ieri ebbe qui luogo con l'inaugurazione del nuovo organo della Chiesa Abbaziale, opera assai lodata uscita dalla Casa Zanin di Camino di Codroipo.

E questo ricordo mi suggerisce l'idea di farvi una breve relazione, non già come critico — che di musica confesso di essere affatto profano — ma come cronista.

Posso dirvi però che all'ora prestabilita la Chiesa era affollata da persone di ogni ceto o paese: ve ne erano da Udine, da Gemona e, sarebbe superfluo il dirlo, molti di Moggio. Tra il sesso gentile notate furono la signora e la signorina Pecile di costì.

Se, come ho detto sopra, l'opera fu assai lodata per il timbro, la forza e l'intonazione armonica delle voci, l'esecuzione del scelto programma ha suscitato un sincero entusiasmo ed una vera ammirazione, e ciò a merito degli esimi maestri signori Franz e Cossetti ai quali ne va data piena lode.

Per i 30 corrante sono qui fissate lo elezioni commerciali suppletive in seguito alla nota diserzione del comizio indetto pel giorno 2. A presiedere il seggio venne destinato non già, come prima, il locale Pretore sig. Ghiglione avv. Domenico, ma, con soddisfazione di tutti, l'ottimo nostro conciliatore signor Rodolfi cav. dott. Pietro.

È certo fin d'ora che anche parecchi dei più indolenti elettori si recheranno questa volta alle urne.

Cronaca cittadina

Effemeride storica

24 dicembre 1734

Grandinata violentissima con lampi e tuoni che reca, specialmente a Udine, gravissimi danni.

Consiglio Comunale

La seduta tenutasi sabato a sera cominciò alle 20.20 e venne presieduta dal sindaco co. A. di Prampero.

Erano presenti i consiglieri Antonini, Beltrame (assessore supp.), Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani (assessore), Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli (assessore), Girardini, Leitenburg, Marcovich (asses.), Mason, Morpurgo, Muzzati, d'Odorico, Pecile, Perissini, Picò, Pignat, Salvadori, Sandri Fed. L., Sandri Pietro, Schiavi (assessore), Spezzotti, di Trento, Vatri (assessore).

Venne scusata l'assenza dei consiglieri Comencini, Pagani e di Trento.

Prelevamenti e ratifica

Senza discussione vengono approvati i due primi oggetti.

Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva e ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta.

Un'opera di beneficenza per festeggiare il nuovo secolo.

Prima di passare all'oggetto terzo il cons. *Perissini*, approvando le deliberazieni prese della Giunta per salutare il sorgere del secolo XX, vorrebbe che in quest'occasione si beneficassero i poveri vecchi e specialmente i veterani di quelle epiche lotte che hanno contribuito a costituire ad unità questa nostra cara Italia. Proporrà analogo ordine del giorno.

Il *Sindaco*, anche in nome della Giunta, si dichiara d'accordo con il cons. Perissini; non potendosi però, per disposizione di legge, discutersi una proposta presentata durante la seduta, invita il proponente a presentare il suo ordine del giorno come raccomandazione alla Giunta.

Perissini aderisce.

Le spese facoltative

Mentre il cons. Perissini sta scrivendo l'ordine del giorno si continua la seduta.

Vengono approvate in seconda lettura, senza osservazioni, le spese facoltative per l'esercizio 1901.

Si passa quindi alla nomina delle commissioni rimasta sospesa nella precedente seduta.

Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca.

Vengono nominati i professori Musoni con voti 17 e Tambara con voti 17.

L'ordine del giorno Perissini per i vecchi e i veterani.

Il cons. *Perissini* legge il suo ordine del giorno con il quale si fa calda raccomandazione all'on. Giunta di erogare in occasione del cominciamento del nuovo secolo L. 1500 a scopo di beneficenza, e precisamente L. 1000 per i poveri vecchi di tutto il Comune, e L. 500 a favore dei più vecchi veterani e reduci dalle patrie battaglie.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Si riprendono quindi le votazioni.

Commissione di ornato

Nell'altra seduta era stato eletto solamente il prof. G. del Puppo.

A secondo membro riesce eletto il pittore Masutti con 27 voti.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.

Sono eletti A. V. Raddo con voti 16, Mason con voti 15, Cucchini con voti 15.

Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.

Eletti co. A. di Trento con voti 16, cav. M. Misani con voti 15.

Commissione per l'amministrazione dei legati di Toppo-Wassermann e Tullio.

Eletti M. Perissini con voti 26, E. Pico 23, ing. G. B. Rizzani 17, prof. D. Rubini 17.

Rinuncie e surrogazioni

(*Oggetti 9, 10 e 11 dell'ord. del giorno*)

Nella « Commissione per la revisione delle liste elettorali » in luogo del rinunciatario sig. Plinio Zuliani, viene eletto il sig. Vittorio Zavagna.

* *

Le sostituzioni nel « Consiglio d'amministrazione della Casa di ricovero » e nella Commissione della tassa di famiglia » vennero rimandate ad altra seduta.

Seduta privata

Vennero nominati applicati il dott. Virginio Doretti e il sig. Giovanni Parola con 26 voti su 26 votanti.

Venne promosso di classe il co. Antonio Manin, e venne trasferito da proprotocollista ad archivista ad applicato di II. classe il sig. Pietro Blasoni.

Non c'è equilibrio

Dobbiamo dire, non senza un certo dispiacere, che – durante la non breve vita giornalistica – non c'è toccato mai di trovare delle persone bisbetiche come gli scrittori del *Friuli*.

Questo giornale raccontava giovedì che il consigliere comunale Franceschinis se l'era presa col *Giornale di Udine* per un commento alla seduta del Consiglio di martedì scorso e riportava, senz'altro, le parole incriminate dal sunnominato consigliere.

Poichè ciò è contro ogni abitudine giornalistica – chè ripetendo quello che si ritengono le offese non si rende, certo, buon servizio alla persona che protesta o si querela e visto il *ci si dice* messo poi dal giornale circa la querela, abbiamo osservato che il *Friuli* aveva buon fiuto non prendendo sul serio la cosa – sia col farsi êco fedele delle parole incriminate, sia mettendo quel prudente *ci si dice*.

Il *Friuli* per tutta risposta dice nell'ultimo numero che noi gli attribuiamo dei pensieri molto bassi e che non sono della sua canna, ma della nostra.

Ma lasci stare le canne; e prima di rispondere legga bene e ci pensi un po' su — e non prenda di codesti cappelli che rivelano inconsistenze spiacevoli e tolgono ogni serietà a queste sue polemicuzze.

E sopratutto non prenda quel tono di tragedia: chè non vale la pena di spaventare la gente, per così poco.

Il comizio di ieri
nella sala Cecchini

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciato Comizio nella Sala Cecchini, per l'abolizione del dazio sul grano.

Molta gente: ma quasi completa mancanza di agricoltori: la classe più interessata in tale quistione. Se si fa eccezione di un forte gruppo di contadini, che viceversa sono in gran parte muratori appartenenti al Circolo socialista di Feletto.

L'avv. Comelli, sereno ed impavido, presenta gli on. Girardini, Todeschini e Luzzatto, i quali sono accolti da grida di: Viva l'Estrema sinistra!

Le adesioni sono poche, ma buone: quelle dei deputati Costa e Badaloni e dei Circoli socialisti di Feletto e Forni di Sopra.

E parla l'on. Girardini.

Parla Girardini

Si dice lieto che Udine sia la prima (?) città d'Italia ad iniziare una seria agitazione per l'abolizione del dazio sui grani. Giustifica quindi la unione dei partiti popolari in tale circostanza, rilevando l'importanza dei comizii. Tocca appena la vera questione del dazio sul grano e si limita a trattarne l'importanza politica.

Chiama « consenso strappato all'ignoranza dalle classi dirigenti » la giusta e spontanea protesta degli agricoltori (proprietari e contadini) contro l'abolizione di una tassa che ne tutela gl'interessi e la dice tassa di favoritismo e nuocevolissima alle industrie (anche alla industria agraria?) ed al commercio. Dichiara che l'uso che dei proventi del dazio sul grano viene fatto dal governo è destinato a provvedere alle spese per l'esercito e la marina.

Chiude dicendo che il governo mantiene con tanta spesa e tanti sacrifici, esercito e marina, non per la grandezza della patria, ma per la propria sicurezza e tutela. (*Vivi applausi*).

Todeschini

E parla l'on. Todeschini, deputato di Verona. Egli comincia annunziando una sua prossima conferenza politica in Udine e si accinge a fare la storia dell'agitazione per l'abolizione del dazio sui grani.

Nota come tale dazio sui grani esteri, venendo in diverse epoche aumentato, la produzione del grano nazionale è diminuita. (Non è vero: e lo dimostreremo). Soggiunge che tale tassa è stata posta da ministri che dovevano sopperire a spese militari, per tutelare l'onore della bandiera (l'oratore pronunzia la frase con un sorriso di compassione, forse per coloro che hanno la debolezza ancora di commoversi innanzi al patrio vessillo).

L'oratore continuando porta la questione sui bilanci della guerra e della marina, in modo che l'argomento che si doveva trattare, e cioè il dazio sui grani, fa soltanto capolino qua e là per incidenza.

Finalmente viene a trattare la parte economica. Cita cifre e risultati di confronti fra Stati e Stati con discreta confusione. Confonde poi gli ettari con gli ettolitri e viceversa e crede bene di scappare da questo terreno delle cifre e dei dati, dicendo che il Governo ha paura (*sic*) dei contadini.

Termina la lunga discorsa durata un'ora e mezzo invocando un periodo di movimento sociale per togliere il monopolio del governo alle classi ora dirigenti, le quali.... mandano i figli del popolo al macello in lontane regioni (*applausi vivissimi*)

L'on. Todeschini, giova dirlo, fu applaudito in tutti i pistolotti, specialmente in quelli contro l'esercito e la marina — che quando trattò poveramente, giova dirlo, e con cervellottiche affermazioni della questione economica il pubblico rimase freddo, sia perchè non capisse, sia perchè della questione non si interessava.

Un contradditore

Domanda la parola il sig. Vecchia, un giovane competente in materia agraria. Egli dimostra subito, di fronte ai oratori precedenti di conoscere a fondo la questione che si sta discutendo. Senza ampollosità di frasi più o meno felici, senza allusioni a partiti politici tratta l'argomento dal suo vero punto di vista e lo analizza finemente e seriamente.

Si dichiara favorevole all'abolizione del dazio sul grano; sì, ma quando?

Dopo un periodo di largo beneficio, e incremento dato dallo Stato all'agricoltura, così da tutelare i prodotti nazionali contro la concorrenza di quelli esteri.

Abolendo d'un tratto il dazio si verrebbe a dare un colpo fatale alla nostra agricoltura.

L'oratore con parola chiara, precisa, basata sui fatti dimostra l'assoluta necessità di non precipitare inconsideratamente e per scopi politici un avvenimento che potrà forse compiersi sotto altre condizioni agricole della patria nostra.

Con tale intendimento propone un ordine del giorno.

La parola di un friulano

E chiede la parola il signor Eugenio Ferrari Egli parla schiettamente in friulano, facendo del sano umorismo.

Fa notare le condizioni dolorose in cui versa il piccolo possidente che va mano mano scomparendo e che soffrirebbe un ben duro colpo dall'abolizione della tassa in discussione, gravato com'è già dalle imposte.

Propone con saggie vedute una graduale diminuzione del dazio in modo da mantenere l'equilibrio fra i prodotti esteri e quelli nazionali. Vuole, cioè, non la rigidità del dazio, ma una scala graduale regolatrice secondo le vedute dell'on. Maggiorino Ferraris.

I due oratori in contradditorio furono accolto con la solita tolleranza usata dai partiti popolari verso chi non la pensa come loro. Ci furono, cioè, proteste e zittii frequenti.

Il terzo della terna

Parla per ultimo l'on. Riccardo Luzzatto. Egli intende di confutare le idee dei signori Vecchia e Ferrari.

Imitando gli altri due onorevoli colleghi non si dà la briga di trattare la questione finanziaria, ma viene a conclusioni di carattere spiccatamente politico.

Si dichiara, benchè nato ed educato borghese, d'anima popolana.

«Dio ti vede!» grida una voce del pubblico; e l'oratore rimane alquanto interdetto.

Riprende, per parlare del dazio sui grani forse? Oibo! Per chiedere una diminuzione della lista civile, dei bilanci della Guerra e Marina (dalli ai tronchi!) per protestare contro lo spreco di quattrini fatto dal Governo per l'acquisto di opere artistiche da principi finanziariamente dissestati. (*Applausi*)

Dichiara la forma di governo, non come quella dei Borboni *negazione di Dio*, ma *negazione di natura* perchè tutti gli uomini sono uguali.

L'on. Luzzatto, chiude con un ultimo sfogo contro l'esercito, la marina, il governo.

Finita la discussione l'avv. Comelli, legge l'ordine del giorno in cui si invita il Governo a proporre l'abolizione del dazio sul grano, sostituendo alla diminuzione degli introiti per questo motivo una pari diminuzione nelle spese per l'esercito e la marina.»

L'ordine del giorno è approvato per alzata di mano, e mentre taluni chiedono la controprova si scioglie il comizio fra il solito frastuono di evviva e di applausi.

* *

Caratteristico il fatto che alcuni contadini, (non i muratori di Feletto) presenti al Comizio, oltre a criticare le cifre inesattamente citate dall'on. Todeschini circa produzione del frumento, protestavano contro l'ordine del giorno votato come dannosissimo alla loro classe che sarebbe con ciò costretta non solo a vendere il frumento ma anche il granone che ora li sfama.

Essi dicevano nel loro schietto e rude linguaggio: E allora che cosa mangeremo? Forse la... parola di Cambronne?

Questi contadini dicevano che bisognava fare un comizio dei lavoratori della terra per protestare contro l'abolizione del dazio sui grani che sarebbe ora la loro rovina.

Un commento al comizio

Nel comizio di ieri il grano è entrato per quel tanto che bastava a macinare della politica esclusivamente partigiana e sovversiva.

Sentendo parlare l'on. Girardini della necessità dell'unione dei partiti popolari, e cioè dell'alleanza dei radicali monarchici coi repubblicani e coi socialisti, ci ricorreva alla memoria le lugubri giornate che seguirono quella notte fatale, in cui fu assassinato Re Umberto, in mezzo al popolo di Monza; ci pareva di riudire quelle proteste di lealtà di attaccamento alle istituzioni, fatte dai radicali monarchici, con a capo l'on. Sacchi nelle commemorazioni e sui giornali; allora pareva inevitabile, categorico il distacco dalle fazioni antimonarchiche di questi radicali, che si preparavano col nuovo Regno ad assumere il potere.

In pochi mesi quale mutazione! I radicali monarchici non solo sono ritornati in mezzo ai sovversivi — ma si fanno centro di dimostrazione anti-monarchiche, ma le ostentano ormai di nuovo. Non potendo più avere il pretesto della difesa della libertà — ieri, al Comizio, si potè dire liberamente ogni cosa può audace — ricorsero alla questione del grano ed ora tempestano che bisogna abilire interamente il dazio sul grano non (vogliono pervenirvi neanche per gradi, come saviamente propongono Maggiorino Ferraris!) e tutti gli uomini imparziali e intelligenti e che le perdite (una novantina di milioni all'anno per Stato) si debbano compensare con tagli nei bilanci dell'eserciti e della marina.

* *

L'esercito e la marina! Ecco le istituzioni odiate dai nemici della monarchia. Gli avvocati Todeschini e Luzzatto (sono tutti avvocati questi propagandisti della repubblica più o meno sociale) non hanno battuto, si può dire che su questi chiodi: esercito e marina. E l'avvocato Girardini non si è tenuto indietro.

Ma sì, ma sì, riduciamo, rendiamo impotenti l'esercito e la marina! Così l'Italia potrà ridiventare un campo di sommosse e di rivolte e tornare ad essere il ludibrio delle genti.

Ma essi, gli avvocati avranno le case piene di alloro e passeranno per le vie come i grandi tribuni romani, magari con la pipetta inglese in bocca.

* *

In conclusione, da tutto quanto fu detto ieri risulta evidente che i comizi sul grano non servono che alla propaganda contro le due istituzioni che formano il nerbo della nazione, sono la garanzia dell'ordine, e saranno lo strumento prezioso della difesa e della gloria del nostro popolo.

Che faccia codesta propaganda l'on. Luzzatto, che ha sempre cercato di fare l'originale in politica, e si compiacerebbe, se fosse ministro, di pubblicare roba da chiodi delle proprie azioni ministeriali; che questo *frondeur* della politica, che sta a Milano, ogni tanto venga qui a discorrere, come se fosse nella cosidetta capitale morale, che si arrovelli magari contro gl'interessi del suo collegio di campagna e di cui una delle principali risorse è appunto il grano, non ci meraviglia. E così pure dell'on. Todeschini – uno dei tanti agenti del partito socialista. Ma l'on. Girardini che fu perfettamente informato delle condizioni agrarie del Friuli, in cui la coltivazione del grano ha una importanza vitale, che si dichiara sempre monarchico come può valore l'abolizione totale del dazio sul grano, la riduzione di molti milioni sui bilanci dell'esercito e della marina, per intaccarne la compagine?

Misteri della popolarità!

* *

Ma gli agricoltori che cosa fanno per difendersi? Nulla.

E i liberali monarchici che cosa fanno per difendere la libertà e le istituzioni da questa insidiosa, perfida propaganda? Nulla pur essi.

Delle autorità, non parliamo. Esse senza una guida intelligente e sicura al centro, se non agiscono sono inette, se agiscono diventano tiranniche.

Così i nostri radicali sedicenti monarchici d'accordo coi sovversivi vanno preparando i nuovi tempi!

Una domanda

Ci scrivono e pubblichiamo:

Si vorrebbe sapere se nel Comizio di ieri, la voce del signor Vecchia, vice segretario dell'Associazione agraria friulana, era la voce ufficiale di questo importante Sodalizio; nel qual caso sarebbe questo invero un modo strano di proteggere gli agricoltori, a beneficio dei quali ridonda il dazio sul grano, e che sono la maggioranza degli italiani e non soltanto cinquanta mila, come disse l'on. Todeschini.

Il signor Vecchia presentò un ordine del giorno facente voti per l'abolizione, sia pure graduatoria, del dazio; ma poi si associò ad altro proponente l'*abolizione immediata e totale*.

Un agricoltore presente al Comizio e socio dell'Assoc. agr. friul.

Un'altra domanda
Il monopolio delle assicurazioni

Ci scrivono e pubblichiamo:

Ho sentito ieri l'on. Girardini e Todeschini proporre una rilevante diminuzione delle spese militari per soppe-

rire alle perdite che verranno dall'abolizione del dazio sul grano.

Io non sono contrario ad una riduzione delle spese militari — ma vorrei che per ora fosse modesta.

E vorrei che lo Stato cercasse altre risorse, altrove, non su questo dazio, il quale aiuta ora noi lavoratori della campagna friulana a sbarcare il lunario, a salvarci dalla miseria.

Lo Stato potrebbe fare grandissimi guadagni col monopolio dello assicurazioni. Non ricordo più se da Grimaldi o da Sonnino questo monopolio fu studiato e stava per essere proposto — quando intervennero i soliti politicanti e il progetto andò in Emaus.

Sarebbe bene che qualche deputato agricoltore si facesse di nuovo iniziatore di tale progetto — dal quale lo Stato potrebbe ritrarre un cospicuo cespite.

Un lavoratore dei campi

Il nuovo direttore delle Poste

Ci consta, se le cose non mutano, che venne destinato a Direttore Postale di Udine il cav. Emanuele Raimondo attuale ispettore delle Poste di Venezia e che già in passato funse pure da Ispettore della nostra Provincia.

L'egregio cav. Miani, per non abbandonare la città nostra rifiutò qualsiasi altra direzione anche di recente proffertagli. Il Ministero gli concesse intanto un lunghissimo permesso salvo a decidere sulla sua insistente domanda di collocamento a riposo.

Il cambio di Titolare avverrà verso la metà di gennaio.

Buon Natale

alle nostre gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

Deragliamento del treno di lusso

e ritardo di tutti i treni

Ieri mattina alle 4.30 fra Sacile e Pordenone e propriamente presso Carpenedo, frazione del Comune di Porcia, in causa della rottura di un cerchione d'una ruota sviò il carro bagagli del treno di lusso Nizza-Pietroburgo.

Per i lavori di sgombro della linea il treno arrivò alla nostra stazione con ritardo di più di quattro ore, cioè alle 10,30 circa.

Il diretto che arriva qui alle 7.43, partito in ritardo da Mestre, venne fatto fermare a tempo con segnali.

Il bagagliaio con il cerchione rotto venne lasciato indietro, e i bagagli trasportati sull'altro carro.

Frattanto giunse anche l'*omnibus* che giunge qui alle 10, e di questo e del diretto fu fatto un solo treno che arrivò a Udine alle 11.20.

Con il diretto viaggiavano gli onorevoli Riccardo Luzzatto e Todeschini.

In causa di questo disguido tutti i treni subirono ritardo; il diretto per Pontebba partì senza la posta, quello per Cormons partì circa alle 11.45.

Il deragliamento non causò nessun danno nè al personale nè ai viaggiatori del treno di lusso.

L'Albero di Natale alla "Scuola e Famiglia,,

Ieri alle 15 il Teatro Minerva era affollato specialmente di signore e bambini. Fra i presenti c'erano il Sindaco, e il senatore Pecile.

Il prof. cav. Fracassetti, il cav. Attilio Pecile e il sig. Ernesto Santi dirigevano la distribuzione dei regali.

Le signore Fracassetti, Maria Pecile, De Poli, Bearzi, Battaggini, Novelli e la direttrice della «Suola e Famiglia distribuivano i regali consistenti in vesti ed altro.

Due cari bambini, fratello e sorella, figli dell'avv. Caratti, con grazia e gentilezza distribuivano i dolci.

I bambini erano 400 guidati dalle loro maestre.

Suonava la brava fanfara di cavalleria.

L'Albero, tutto a lumi e nastrini, carico di doni e dolci faceva bella mostra di se nel mezzo del palcoscenico.

Sul finire della festa, volendo uno degli addetti al servizio spegnere alcune candelette, e venendo perciò urtate diverse cartine, queste presero fuoco, che però venne subito spento dai pompieri con alcune spruzzate di acqua. Non successe nessun allarme e nessuna confusione.

In complesso fu una festa geniale, piacevole, ottimamente riuscita.

Falsa denuncia e arresto

Giorni sono certo Mariano Zanuttini di Medeuzza denunciò ai carabinieri di essere stato derubato sulla strada di Percotto.

Dalle indagini fatte risultò che il fatto non era vero, e perciò il Zanuttini venne arrestato.

Arresto

Per mancanza di mezzi e recapiti venne arrestato Andrea Cloccancig fu Giuseppe d'anni 81, di Prepotto.

È ancora depositato presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, un orologio d'argento con catena — pure d'argento — stato rinvenuto parecchi giorni fa.

Una morte improvvisa

In via Ermanno Valvason, nell'osteria di Giovanni Del Negro, si trovavano ieri certi Valentino De Luc fu Giacomo di anni 59 da Nogaredo di Corno (Martignacco) assieme al nipote Angelo Nicotis di anni 27 ed all'amico De Luc Delfino.

Mentre stavano mangiando — verso le 14.30 — il Valentino De Luc si recò nella corte dell'osteria per un bisogno corporale, ma colto da improvviso malore, stramazzava al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Venne prontamente chiamato il dott. Pitotti, ma non potè far altro che constatare la morte.

Per le formalità di legge sul luogo si recarono il vice-ispettore di P. S. dott. Luigi Castellani assieme al maresciallo Giuliani.

L'atto di morte fu redato alle ore 4.30 dal medico cav. Marzuttini, ed il cadavere venne, ad ora tarda trasportato al cimitero.

—

Indosso al defunto fu trovato un orologio d'argento, una roncola a serramanico ed 85 centesimi.

Sassi nella serratura

Sabato notte il signor Pietro Gasparotto, il noto ricevitore del Lotto, rincasando verso la mezza, dopo aver fatto la solita partita, trovò la toppa della serratura addirittura ostruita da sassi che gli impedirono di aprire. Dopo le più legittime imprecazioni contro gli ignoti vandali, dovette decidersi a chiedere l'aiuto al caffè Dorta, i cui camerieri gli somministrarono scalpello e tanaglie per estrarre i sassi. A nulla valsero però i suoi sforzi e dovette decidersi a far abbattere la porta da uno dei presenti che si erano fermati ad assistere alla scenetta.

Saranno belli simili scherzi ma noi deploriamo che gli autori non siano stati colti in flagrante dagli agenti di P. S.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

IX Elenco delle offerte

Famiglia Fracassetti lire 5 e oggetti di vestiario — Signor Cantarutti lire 5, N. N. cent. 50, Domenico Peer lire 1, Alessandro Ellero 1, dott. Ettore Chiaruttini 5, Leone Morpurgo 5, co. Angelina de Puppi 5, Ciriam Elio Morpurgo 5, Luigia Baldovini Lunazzi 1, N. N. 3, C. B. C. 3, Zoe Luzzatto 5, Anna Maria Nallino 1, Lodovico Bon 2, avv. Lodovico Billia 5, Francesco Dermisch 2, Luigi Roselli 2, N. N. 2, Adele Zanella 1.50, Antonio Zamparo 1, cav. Kechler 5, Ida Micheli 2, Stringari 3, Iginia Faleschini 5, N. N. 1, contess. Berlinghieri 5, avv. Nimis 3, N. N. 1, Enrico Cominotti 1.

(Continua)

Laurea. Venerdì sera, nella Regia Università di Pisa, il nostro concittadino Giacomo Perusini ha ottenuto la laurea in scienze agrarie.

Ci congratuliamo vivamente con lui e colla sua famiglia, così che egli, al pari del fratello Costantino, seguirà le nobili orme paterne e non mancherà di rendere utili servizi alla sua città natale.

M.

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la nob. co. Marianna Rinoldi per il dono di un ettolitro di vino, elargito ai ricoverati del Pio Istituto in occasione delle feste Natalizie.

Piuma di struzzo smarrita. Venerdì sera venne perduta una piuma di struzzo bianca.

La persona che l'avesse rinvenuta è vivamente pregata a portarla all'ufficio annunci del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Per le feste di Natale e Capo d'anno il migliore, e più gradito dei *Regali* è un buon orologio. Il suo continuo uso serve a ricordare il donarore.

Rivolgetevi all'Orologeria di Luigi Grossi in Piazza Vittorio Emanuele 7 e Mercatovecchio 13 Udine, ove troverete un ricco assortimento di Orologi in tutti i generi, Ultima Novità: Orologio col ritratto di S. M. Vittorio Emanuele III.

Specialità: Longines, F. E. Roskopf, Internazional, Watch C. ecc. Sveglie con musica ecc. a prezzi limitatissimi.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico molto numeroso ha assistito, nelle due sere scorse, alla rappresentazione del *Venditore di uccelli* del maestro Zeller. La cara e bella musica e piaciuta quanto è più forse delle altre volte, e gli applausi sono stati sinceri e continui per tutti e tre gli atti.

Questa sera, riposo.

Domani, martedì, *Don Pedro di Medina.*

Mercoledì, *Santarellina.*

Teatro Nazionale

Grandioso Panorama internazionale: Sono ora visibili «40 splendide vedute di Roma con il giuramento del nuovo Re.

Ingresso cent. 20, i ragazzi pagano la metà.

Aperto dalle 9 alle 23.

«Domani 25 e mercoledì 26 ultimi giorni».

SPORT

La caccia alla volpe

La caccia alla volpe sui prati del Torre ebbe ieri esito splendido.

Magnifiche le galloppate e interessante il gran finale: la presa della volpe che si difese con grande bravura, ma invano.

La coda della volpe fu offerta all'egregio dottor Sartogo, che assisteva con la famiglia allo spettacolo.

Numerosi gli equipaggi. Tempo inglese.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	—	»	—
Totale	»	8	»	9

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Molino commerciante con Enrica Hâster sarta — Valentino Sardi guardia carceraria con Maria Giacomini sarta — Antonio Iseppi agricoltore con Blandina Failutti contadina.

MATRIMONI

Leonardo Stella muratote con Ermenegilda Cesatti tessitrice — Teofilo Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pittilino sarta.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Rocco-Ascanio fu Giovanni di anni 78 contadina — Giuseppe Valerio fu Mattia d'anni 50 commissionato — Umberto Zarattini di Giuseppe di mesi 3 — Angela Vendrame-De Toni fu Andrea d'anni 83 possidente — Antonio Cucina fu Tomaso d'anni 73 agente privato — Ruggero Braida di Pietro di mesi 3 — Luigia Peschiutti fu Bortolo d'anni 60 casalinga — Filomena Cigalotto di Luigi d'anni 12 contadina — Gino Bonani di Giuseppe di mesi 2 — Maria Carlini di Costanzo di anni 2 — Luigia Zuiani fu Giuseppe d'anni 76 casalinga Marianna Piovesana Fasciuato fu Francesco d'anni 69 lavandaia.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Dentesano-Medeossi fu Francesco d'anni 46 contadina — Giacomo Toso fu G. B. d'anni 85 agricoltore — Teresa Marchiol fu Francesco d'anni 61 casalinga — Nicolò Pignol fu Antonio d'anni 64 servo — Lucia Marcuzzi-Scoda fu G. B. d'anni 80 casalinga — Santa Zoffo fu Antonio d'anni 73 serva — Rosa Zuliani fu Giuseppe d'anni 42 serva — Eugenio Marchiol di Valentino di mesi 6 — Caterina Tomada-Tubaro di Luigi d'anni 23 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Caterina Dersiri di mesi 3.

Totale N. 22.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Dopo brevissima malattia ieri alle ore 9 1/2 cessava di vivere

Amelia Lucchini

di anni 5.

La famiglia estremamente angosciata ne dà partecipazione agli amici e conoscenti, prevenendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa n. 35 di Via Paolo Sarpi alla chiesa di San Giacomo.

I ballottaggi di ieri

A Napoli con 1251 voti è riuscito il conservatore antiministeriale principe di Canneto. Il colonnello Martinelli ebbe 945. Vi sone 130 schede nulle o contestate.

Ad Alessandria è riuscito il candidato costituzionale Giuseppe Frascara contro il socialista Zerboglio.

Bollettino di Borsa

UDINE, 24 dicembre 1900

	23 dic.	24 dic.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 78	100 75
» fine mese pross.	100.90	100 85
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 50	109.40
Exterieure 4 % oro	70 40	70 45
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	315 —	314.—
» Italiane ex 3 %	306.25	306.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	506.50	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	436.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 75	508.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	895.—	894.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb di zucchero S Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714.—	713.—
Id. » Mediterr. »	536.—	536.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 40	105 45
Germania »	129 55	129 60
Londra	26.45	26 46
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21 06	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 90	95.65
Cambio ufficiale	105 48	105 50

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

DISTURBI GASTRICI.

Leggete attentamente ciò che dicesi in merito a questo importante soggetto.

E un fatto molto ben conosciuto dai medici che l'olio di fegato di merluzzo quando è preso sotto la forma di Emulsione Scott produce effetti favorevolissimi sulle funzioni digestive. Questa preparazione, migliorando grandemente le funzioni del tubo digerente, viene anche a beneficare tutto l'organismo. Abbiamo un breve rapporto da Terni intorno alla cura eseguitasi da un signore che soffriva di gravi disturbi gastrici.

Terni (Perugia) 28 febbraio 1900

Soffrivo da tempo di gravi disturbi gastrici che mi facevano deperire in modo allarmante. Il male era così profondo che non potevo più digerire nessun cibo anche il più delicato.

Pasquale Brancato - Terni

Le medicine alle quali ricorsi non mi apportarono alcun giovamento o solo dei sollievi momentanei.

Ricorsi alla Emulsione Scott e in poco tempo ricuperai la salute. Ora mangio e digerisco qualunque cibo e, col miglioramento delle funzioni digestive, cessarono pure tutti i disturbi che prima mi facevano tanto soffrire.

Sono così soddisfatto di questi splendidi risultati che voglio iniziare la cura della Emulsione Scott alla mia bambina affetta da linfatismo e rachitismo e non mancherò di tenervi informati dei risultati.

PASQUALE BRANCATO
Corso Vittorio Emanuele, N. 20

Uno dei primi effetti che produce l'Emulsione Scott è quello di stimolare l'appetito. Questo rimedio migliora sempre le funzioni digestive dando quindi assetto ed energia alle funzioni di tutti gli organi vitali.

L'Emulsione Scott non solo reprime e previene il male, ma contribuisce alla formazione dell'organismo stesso e gli conferisce il potere di resistere agli attacchi delle malattie. Nessun altra forma d'olio di fegato di merluzzo è così efficace, grata al palato e facilmente digeribile quanto l'Emulsione Scott. Il prodotto genuino si riconosce dalla marca di fabbrica, raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle, la quale sta a significare un rimedio che nella tendenza al deperimento organico non è mai stato eguagliato. L'Emulsione Scott è efficace in tutte le affezioni della gola e dei polmoni, raffreddori, tossi, scrofola e in tutte le altre forme di malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale «*Saggio*» si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, MILANO.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotte

Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercordi, Venerdì ore 11

Via Prefettura N. 14.

Unica Premiata Offelleria dalla Torre

Udine — Via Mercerie — Udine

Il sottoscritto avverte che con il giorno di domenica 16 corr., ha cominciato la confezione dei suoi rinomati

Panettoni uso Milano

e mandorlati di sua specialità.

Le consegne verranno fatte al domicilio dei mittenti.

Egli spera di vedersi onorato da numerosa clientela come per il passato.

Gio. Batta dalla Torre

LOTTO - Estrazione del 22 dicembre

Venezia	55	52	29	50	57
Bari	17	18	37	76	71
Firenze	29	75	61	23	20
Milano	5	2	81	52	71
Napoli	55	59	37	86	69
Palermo	23	77	35	64	9
Roma	67	40	85	53	44
Torino	14	70	78	42	8

Vendesi

in più lotti il legname di un boschetto di acacie (robinie) dell'età dà 5 a 20 anni.

Rivolgersi al sig. Luigi Micelli Baracetò in Orgnano.

Bottiglieria Dorta

Udine - Via Paolo Canciani - **Udine**

In occasione delle prossime *feste Natalizie* e di *Capo d'anno* saranno posti in vendita i migliori vini **italiani e francesi**: Barolo stravecchio, Valpolicella, Nebiolo, Barbera, Moscato d'Asti, Asti spumante, Chianti finissimo, Vini di Bordeaux, Champagne ecc. *Vini da pasto* e *completo assortimento di liquori.*

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. 14.50 - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica dna, eseguiti dai migliori allievi della fitta Vinaccia - Napoli.

Mandolini lombardi, Mandole Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

Quasi per niente

Con Una Lira soltanto si spedisce *franco di spese* in tutta Italia il grande Metodo per Chitarra del M.o Pastori Rusca l'unico che a tal prezzo riunisca in sè tutti gli Elementi di Musica, la Teoria necessaria ed Ottimo Materiale pratico per lo studio della Chitarra.

I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, sono in vendita **tutti i giorni.**

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacès — cioccolatto fantasia** (delle *primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc.

* *

Assortimento speciale di REGALI

per la ricorrenza del

NATALE

COMPRATORI di Zolfi, Solfatorame, Nitratosoda e superfosfati, prima di fare acquisti chiedete i prezzi all'**Agenzia Agraria.** — Loschi e Franzil di Udine.

Per imparare in 3 mesi

LE LINGUE MODERNE

Studiati i più recenti Manuali di conversazione con la pronunzia di ogni parola. Queste nuove opere di perfezionamento del Prof. **L. SIAGURA DI GENNUSO**, sono i soli metodi prescelti dal Comitato per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con **10 lezioni**, in cui nulla si trascura delle parti del discorso, e con varie conversazioni, ognuno riesce da sè a parlare e scrivere correntemente le lingue moderne. Nelle 5 lingue riunite L. 7.50. Separatamente Francese - Inglese - Tedesco - Spagnuolo L. 3,50 ciascuno. — Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume Inviando cartolina-vaglia al Prof. Siagura di Gennuso. *S. Stefano del Cacco, 31,* lettera G. Roma.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto: «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Panettoni

Il sottoscritto avverte la sua clientela che col giorno 9 corr. ha cominciato la vendita dei suoi rinomati *Panettoni* uso Milano, — premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine — assume commissioni e spedizioni.

Lenisa Ottavio
Via Cavour N. 5.

AMARO D'UDINE

SOVRANO DEI TONICI DIGESTIVI

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Grandi DIPLOMI D'ONORE alle Esposizioni di Lione, Digione, Roma, Parigi e Marsiglia

MEDAGLIE D'ORO alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino,

Ultime Onorificenze: Esposizione Mondiale Parigi e d'Igiene Napoli

VENTICINQUE ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Bibita salutare in ogni ora del giorno all'Acqua Seltz e sola

OSPITALE CIVILE - ISTITUTO ESPOSTI E MATERNITÀ

Udine, 12 maggio 1891

La specialità del Chimico-Farmacista signor *Domenico De Candido*, denominata **Amaro di Udine**, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli Amari semplici.

Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei Riparti nosocomiali sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civ. Prov. di Udine
Docente pareggiato in Medicina Operatoria
nella R. Università di Padova

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme *dispeptico atoniche* degenti in questo Ospitale l'**Amaro di Udine** specialità del signor Farmacista *De Candido.*

Udine, 4 ottobre 1889

Dott. PAPINIO PENNATO
Medico primario nel Civico Spedale di Udine
Libero docente nella R. Università di Padova

Dichiaro io sottoscritto d'aver largamente usato nel mio Riparto e nella clientela privata l'**Amaro di Udine** del Farmacista *De Candido Domenico.* L'Amaro è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. E esso gradito, tollerato benissimo, e riesce buon stimolante dello stomaco.

In fede.

Udine, 5 ottobre 1889.

Dott. RICCARDO PARI
Medico Primario nel Civico Spedale di Udine

IL DIRETTORE: **Cav. Dott. FABIO CELOTTI**

DICHIARAZIONE.

Avendo spesse volte prescritto l'**Amaro di Udine**, del Chimico-Farmacista *Domenico De Candido* nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche stimolanti l'appetito.

In fede.

Palermo, 2 aprile 1891

Prof. Dott. G. BANDIERA
Medico Municipale di Palermo
Specialista per le malattie di petto

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che l'**Amaro di Udine** preparato dal Chimico-Farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico, fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che l'**Amaro di Udine**, sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896

Prof. GAETANO LA FARINA

Sig. De Candido Domenico, Farmacista
Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che, avendo usato il suo **Amaro di Udine** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili. L'**Amaro di Udine** è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza

Suo Dev.mo
Dott. NICOLA PELLEGRINI
Direttore dell'Ospedale Civile di Poliguano a Mare (Bari)

Preferibile al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth

Vendesi nei principali Caffè, Pasticcierie e Bottiglierie.

Udine 1900 — Tipografia G. B. Doretti